

REGIONE: RAFFICA NOMINE NEI DIPARTIMENTI; 'OCCUPATE POLTRONE!, 'SERVE EFFICIENZA'

30 Aprile 2018



L'AQUILA – C'è chi si indigna evocando le nomine nobiliari dell'ultimo minuto di re Umberto II prima di fuggire in esilio. Chi invece esulta e festeggia, perché finalmente la Regione Abruzzo potrà riempire le caselle da capodipartimento e dirigente rimaste a lungo vuote nella tecnostruttura, a causa del blocco delle assunzioni dovute ai mancati rendiconti contabili, e potrà finalmente guadagnare in efficienza, a beneficio dei cittadini.

Ricordando che tanto con lo spoil system questi dirigenti potranno essere cambiati dalla nuova amministrazione.

Nomine effettuate nel giro di pochi giorni, con una raffica di delibere di giunta, le ultime di questa mattina, rese possibili dal fatto che il 19 aprile la giunta ha finalmente approvato la rendicontazione dei debiti e crediti pregressi dell'annualità del 2016, completando finalmente un'opera di verifica partita dal lontano 2013, senza la quale, ha disposto la Corte dei Conti, non si possono fare più assunzioni, e nemmeno rinnovare i contratti scaduti, anche ai vincitori del bando indetto il 14 dicembre.

Rendicontazioni finalmente portate a casa, ed è così ora possibile rinnovare il contratto per tre anni, come a tutti gli altri, al direttore generale Vincenzo Rivera, già responsabile ad interim del dipartimento Trasporti, e che da gennaio ha continuato a rivestire, in virtù di una proroga di sei mesi, la carica di direttore generale, rimasta vacante da quando a maggio scorso è andata via Cristina Gerardis, avvocato dello Stato nel processo per l'inquinamento di Bussi sul Tirino (Pescara), per dirigere l'ufficio legislativo del ministero dell'Agricoltura.

Tornerà al suo posto da capodipartimento della Sanità, Angelo Muraglia – anche a lui era scaduto il contratto -, sostituito in questi mesi per una breve reggenza da Fabrizio Bernardini, che resta capo Dipartimento delle Risorse umane.

Idem per Antonio Di Paolo, tornato a capo del dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca.

Fanno carriera invece il dirigente Piergiorgio Tittarelli, che aveva retto da inizio anno pro tempore il posto da capodipartimento delle Attività produttive, prima occupato da Tommaso Di Rino, anche lui con il contratto scaduto, un fedelissimo della Gerardis, che esce dunque di scena dai vertici della Regione.

Promozione anche per il dirigente Francesco Di Filippo, che aveva preso temporaneamente il posto di Giancarlo Zappacosta, a capo del dipartimento Turismo e Cultura, reintegrato al suo posto dopo un duro contenzioso con il presidente della Regione Luciano D'Alfonso davanti giudice del lavoro.

Nella seduta odierna la Giunta regionale ha infine nominato l'architetto Pierpaolo Pescara, proveniente dal Comune di Pescara, a capo del dipartimento Opere pubbliche.

Emidio Primavera che aveva quell'incarico è passato invece al dipartimento Trasporti.

Confermata Stefania Valeri a capo dell'Avvocatura regionale

Inoltre, la Giunta ha posto a capo del servizio Assistenza farmaceutica e trasfusionale Emanuela Grimaldi, proveniente dalla

Asl di Teramo.

Sono stati elevati alla responsabilità dirigenziale Raimondo Pascale, al servizio Programmazione sociale e sistema integrato socio-sanitario; Bernardo Serra, che coordinerà il servizio territoriale per l'agricoltura Abruzzo Est (Teramo) e Sabrina Di Giuseppe, dottoressa di ricerca in servizio nella Regione Abruzzo, che dirigerà il servizio Gestione e qualità delle acque.

E' stata anche attivata la procedura per un potenziamento dell'apparato tecnico attraverso l'inserimento con contratto a tempo indeterminato di 12 unità, tutte già in servizio presso l'ente da oltre dieci anni.

Altre tre figure verranno contrattualizzate a giugno nei settori della Protezione civile, dei Trasporti e dell'Informatica.

Restano vacanti una ventina postazioni dirigenziali, riempiti ad interim, ma ora la situazione è decisamente migliore.

Le opposizioni del Movimento 5 stelle e del centrodestra lanciano però strali contro queste nomine, sostenendo che in questo modo il presidente e senatore D'Alfonso e la maggioranza di centrosinistra "non fanno altro che occupare posti di vertice della Regione a pochi da mesi dal voto, con dirigenti a loro fidati".

Il riferimento è anche alla nomina ai vertici della Saga di Enrico Paolini, ex assessore del centrosinistra di Ottaviano Del Turco. E alla proroga dell'incarico, anche a dopo le elezioni, del direttore generale dell'Arta Francesco Chiavaroli.

Il deputato aquilano della Lega, Luigi D'Eramo ha affermato che "in questi giorni pare di essere tornati al lontano giugno 1946, quando il Re d'Italia assegnò una serie di cariche e di titoli nobiliari mentre saliva sulla scaletta dell'aereo che lo avrebbe portato in esilio".

Dalla Regione si ribatte che è una sterile e pretestuosa polemica, e questo perché "tutti i direttori Come prevede la legge 77 del 1999 all'articolo 20 devono essere comunque confermati dal nuovo governo entro sei mesi dall'insediamento". Non c'è dunque nessuna ipoteca su incarichi e poltrone.